

## *"IL VALORE DEL LAVORO*

*dalla crisi ad una nuova economia, dall'industria ai servizi, pubblici e privati"*

*questo il titolo della bella e partecipata iniziativa promossa da **nessuno escluso.org** che si è svolta stamani in Camera del Lavoro a Firenze.*

Il salone Di Vittorio era gremito di gente molti sono state le persone costrette ad ascoltare in piedi il dibattito, non meno di duecento i partecipanti.

Ha introdotti i lavori **Elisa Luppino**, della Filcams di Firenze, che a nome di **nessuno escluso.org** ha spiegato come questo iniziativa si colloca in quadro di confornti che vogliono essere uno spazio aperto al confornto.

Questa scelta, ha spiegato, è anche visibile concretamente anche nel fatto che non vi saranno conclusioni, ma ognuno dovrà farsele nella propria mente.

I lavori si sono aperti con la relazione di **Laura Scalia** della Segreteria della Camera del Lavoro di Firenze, la cui relazione integrale potete consultare nel sito. Molti i temi affrontati in questa relazione che si è aperta con un'analisi del contesto europeo. È stato poi toccato il tema della crisi e di come questo porti all'individualismo e ad una negativa competitività fra persone povere. Siamo in una fase di emergenza economica e democratica da cui dobbiamo uscire con un modello politico sociale alternativo.

Ampiamente criticato l'accordo separato firmato da Cisl e Uil soprattutto per la deroga in pejus al CCNL e per l'attacco al diritto di sciopero. Come CGIL dobbiamo puntare sulla contrattazione.

La grande manifestazione del 4 aprile 2009 ha dimostrato il forte radicamento della CGIL e l'attaccamento dei lavoratori verso la nostra organizzazione sindacale.

Dopo la relazione c'è stato il suggestivo contributo di "Bambina" nome in codice di **Leopoldina Voltolini**, partigiana, che ha ribadito l'importanza della festa del 25 aprile, la festa della liberazione e il valore della Resistenza, della Liberazione dal fascismo e il valore della libertà e della democrazia. "Dobbiamo puntare sui giovani" ha incalzato tutti "perché sono il nostro futuro ma dobbiamo guidarli nel loro percorso verso i nostri valori." Rammentando inoltre che "se non sai chi sei è difficile affrontare la vita; non c'è più un equilibrio, nessuno lo regala ai giovani, se lo devono costruire da soli ma il sindacato li deve aiutare".

**Delio Di Blasio** della Segreteria della Camera del Lavoro di Cosenza ha illustrato lo stato della disoccupazione e dell'occupazione sommersa nella sua città dove la crisi si sente in modo pesante in tutti i settori: nell'industria, nell'edilizia e nel commercio. Il binomio fra la crisi dell'economia "legale" e del lavoro nero rischiano di diventare una miscela esplosiva.

**Mauro Fuso** Segretario Generale della Camera del Lavoro di Firenze ha iniziato il suo contributo con un riferimento alla manifestazione del 4 aprile e parlando dell'unità e dell'aggregazione che solo un'organizzazione di massa come la CGIL può creare. Ci vuole più contrattazione e più democrazia e questo è possibile solo ripartendo dai luoghi di lavoro e dai nostri delegati sindacali.

**Carlo Podda** Segretario Generale della Funzione Pubblica ha evidenziato la necessità di proposte innovative che escano dalla logica per cui chi è ricco diventa sempre più ricco e chi è povero diventa sempre più povero. La fine della possibilità di indebitarsi facilmente e i bassi salari hanno contribuito ad appesantire la crisi per le persone che rappresentiamo.

Il Governo sta utilizzando la crisi in modo strumentale. Si vogliono creare divisioni e invidie fra lavoratori pubblici e privati, fra garantiti e non, ognuno deve invidiare qualcun altro per arrivare all'individualismo. Questo va combattuto e arginato. Noi dovremo riunificare. Credo si debba discutere di salario minimo garantito e di reddito minimo di inserimento.

Rispetto al prossimo congresso della CGIL auspica che si possa discutere superando vecchie logiche di appartenenza ma sul merito delle questioni.

**Franco Martini** Segretario Generale della Filcams ritiene necessaria un'analisi approfondita di quanto sta succedendo. Il bandolo della matassa è la crisi, la distribuzione della ricchezza avviene in modo diseguale anche per quanto riguarda la sanità e la cultura oltre che da un punto di vista economico.

La manifestazione del 4 aprile non è stata solo una iniziativa di sigla ma ha raccolto e rappresentato il malessere diffuso di coloro che non tollerano la crescita delle disuguaglianze.

Positivo che si parli di industria privata e di pubblico, mettiamo al centro anche il terziario che oggi rappresenta la più grande fabbrica della produzione di disuguaglianze, delle insicurezze, delle precarietà e della distruzione delle professionalità.

Dobbiamo interrogarci rispetto al nuovo mondo del lavoro e provare ad analizzare se riusciamo a rappresentarli nel migliore dei modi, se le forme di lotta abituali sono adatte a nuovi soggetti.

**Maurizio Landini** della Segreteria Nazionale della Fiom nel suo intervento molto animato e passionale, ha sostenuto che il fordismo esiste ancora e che dobbiamo aumentare la rappresentanza nei luoghi di lavoro altrimenti veniamo sostituiti dalle aziende che si sostituiscono volentieri al sindacato divenendo interlocutori per i lavoratori. Dobbiamo spostare le risorse sulla contrattazione e non sulla bilateralità.

In riferimento all'accordo separato sul modello contrattuale, criticato profondamente, sostiene che la democrazia sindacale non è solo un diritto di CGIL CISL e UIL ma soprattutto dei lavoratori.

La contrattazione di secondo livello riguarda una minoranza di lavoratori peraltro già tutelati, la detassazione dei premi di risultato andrà a discapito di quei lavoratori che non possono beneficiare della contrattazione aziendale. Dobbiamo contrastarlo pesantemente anche perché l'unica alternativa sarebbe accettarlo.

**Morena Piccinini** della Segreteria Nazionale della CGIL dice che i pilastri che reggevano la nostra società ci hanno portato sull'orlo del baratro, il Governo sta utilizzando questa crisi per cambiare le regole democratiche. Stanno imponendo un regime autoritario. L'accordo separato sul modello contrattuale non è un incidente di percorso ma è dentro questo schema. E' l'accordo della crisi ma i suoi effetti saranno nel dopo crisi. Ogni azienda avrà il suo modello, sempre più disarticolato, sempre più diseguale, sempre più individuale. Non dobbiamo limitarci a limitare i danni ma modificare quei punti di riferimento che non hanno retto. Il vero obiettivo è quello di emarginare la CGIL. Una frantumazione sociale rende difficile capire cosa è l'uguaglianza, la solidarietà, i diritti per tutti.

Soldi nell'immediato ma libertà da ogni regola, questa è la proposta della aziende. Non lo possiamo accettare.

Dobbiamo rompere gli schemi rispetto a come è strutturata la discussione in CGIL che deve essere a tutto tondo senza vincoli di appartenenze, costruire un vocabolario diverso.

**Maurizio Scarpa** della Segreteria Nazionale della Filcams ha iniziato il suo intervento facendo una panoramica sulla situazione attuale e sulla crisi dicendo che ha la sua origine nella politica di Reagan e della Tatcher che ha drogato il mondo dell'economico e finanziario. Analizzare questa crisi e ripartire con un nuovo modello sociale ed economico. Ci vuole una strategia di periodo medio lungo. Non eravamo competitivi già prima della crisi, credevamo nel piccolo è bello sul modello del nord est quando in America mille aziende su 17000 quotate in borsa comandavano.

Il valore del lavoro è riconosciuto già nella Costituzione ma nella realtà i lavoratori sono marginalizzati. Un esempio per tutti il paragone fra un manager e un lavoratore, il primo guadagna fino a duemila volte rispetto al secondo, è palese che è impossibile che produca duemila volte di più.

Precario non è solo un contratto a termine ma chiunque sia ricattabile, anche un contratto a tempo indeterminato, sono precari tutti coloro che non possono rendere esigibile un diritto. Questa condizione è molto più diffusa di quanto si possa pensare soprattutto fra i lavoratori che come Filcams rappresentiamo.

Dobbiamo ripartire dalla contrattazione di sito, far sì che, almeno all'interno delle solite quattro mura, ci siano gli stessi diritti.

Individualismo e xenofobia sono riflessi di autodifesa dovute alla frantumazione del mondo del lavoro e questo solo la CGIL lo può contrastare cominciando col ricostruire la voglia di riscatto.

Il valore del lavoro deve tornare ad essere un tema centrale della discussione politica e deve essere rappresentato.

Siamo in un regime autoritari che usa le leggi come bastone per il più forte per sopraffare sul più debole.

Questo non è il luogo adatto per discutere di congresso ma da qui può ripartire la discussione che andrà poi approfondita nelle sede appropriate non sui giornali. Questo congresso dovrà

attraversare tutto il paese perché avrà un ruolo strategico, dovrà coinvolgere tutta la nostra gente. Le idee diverse non devono far paura ma essere considerate un valore.

La manifestazione del 4 aprile e la consultazione sull'accordo separato sono un grande successo di cui far tesoro e da preservare, ci è voluto tanto a costruirlo e non dobbiamo permettere che si sgretoli.

Mafalda Ferletti della Segreteria della Camera del Lavoro di Trieste apre il suo intervento dicendo che la discussione di oggi ha attraversato tutto il paese, è iniziata con l'intervento del compagno di Cosenza e si conclude con Trieste.

Racconta la realtà del Friuli Venezia Giulia, una regione governata dal centro destra che però è capace di accogliere Eluana Englaro per dare seguito a quanto stabilito dalla Corte di Cassazione in nome del popolo sovrano. Narra le difficoltà che si troveranno nei territori ad applicare le regole previste per le forze dell'ordine e per il pubblico impiego.

Franca Peroni della Segreteria Nazionale della Funzione Pubblica rinuncia all'intervento per questioni di tempo ma potrete trovare il suo contributo sul sito nei prossimi giorni.

Carla Cantone, che per motivi personali non ha potuto essere presente, attraverso il segretario Fuso ha mandato i ringraziamenti per l'invito a partecipare a questa iniziativa importante sia per il contributo che può dare all'insieme della cgil sia per la modalità aperta con cui si svolge. Carla Cantone ha infine auspicato che ci possano essere altri momenti di confronto ai quali sarà lieta di partecipare.